IL POPOLO ROMANO

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

ANNO XXV. — Numero 198. Lunedì, 19 Luglio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Gli spezzati d'argento

Anche il *Sole* di Milano ha discorso, in questi ultimi giorni, del negoziato recente tra gli Stati dell'Unione monetaria latina per una modificazione della clausola relativa alla coniazione degli spezzati di argento; **ma, se lo notiase, che nulla, assolutamente nulla** le nostre, il giudizio sul merito ne è diverso.

Noi abbiamo creduto e persistiamo a credere illusorio per l'Italia il beneficio della maggiore coniazione, se questa non sarà lasciata libera; se cioè gli Stati dell'Unione non avranno la facoltà di provvedere all'aumento dei propri spezzati biancni sia coniando argenti nuovi o sia demonetizzando una parte dei loro scudi.

Il *Sole*, invece, è di differente avviso; esso approva la convenzione, che dice vantaggiosa e dignitosa per noi, malgrado le resistenze, delle quali l'Italia sarà sola a sentire gli effetti nei rapporti della circolazione.

Rispondere al *Sole* non è cosa facile, avendo quel giornale preferito l'astenzione nuda e cruda alla dimostrazione ragionata. Tuttavia, per intelligenza dei lettori, procureremo di riassumere lo stato della questione, lasciando a loro di trarne le conseguenze.

La vertenza, la quale, dopo il ritiro delle nostre monete divisionarie contro oro (perchè non avevamo scudi da dare), non aveva più ragione di sua circolazione minuta, diventata insufficiente ai bisogni interni, chiese agli Stati dell'Unione che la facoltà di coniare spezzati fosse aumentata nella misura di 1 lira a capo (da L. 6 fosse portata a L. 7), misura unitaria, in caso di rifiuto, l'unità della lega latina — mi lia caso di rifiuto, l'unità della lega latina — mi pacifica seria, poichè la Svizzera è, fra gli Stati collegati, il solo che possa, senza scosse ed inconvenienti, passare al sistema monometallico aureo.

Del resto la domanda della Svizzera rispondeva ad un bisogno, che era comune agli altri Stati ed ai quali stessa aveva in più occasioni manifestato; onde fu bene che ne sia stata consentita.

Ma non fu egualmente bene che gli effetti ne siano stati paralizzati, per noi, dalla clausola, che limita a 3 milioni la facoltà di coniare nuovo argento.

Infatti la Svizzera, che ha precisamente tre milioni di popolazione, non se avrà danno e qualche guadagnerà la differenza tra il valore nominale dei nuovi spezzati ed il valore commerciale dell'argento, il 50 per cento circa.

La Francia ed il Belgio, che hanno pletora di scudi, dimostrazzando, al di là dei tre milioni, gli scudi, avranno il doppio beneficio di liberarsi di una parte ingombrante dei loro scudi e di lucrare la differenza tra lo scudo e due milioni e la moneta divisionale a soli tre milioni.

Per la sola Italia, che non ha scudi da demonetizzare oggi e non ne avrà domani, il beneficio, che dovrebbe essere di 31 milioni di maggiore circolazione, si limiterà a 3 di 31 di guadagno del Tesoro, che potrebbe essere di una dozzina di milioni, sarà di poco più di un milione.

Ma bene che la convenzione addizionale non recherà danno in rapporto allo stato presente, ma recherà vantaggi agli Stati dell'Unione, ai quali l'Italia con avrà parte, senza altro compenso o corrispettivo.

Crede il *Sole* che ciò sia equo?

Per noi, ripetiamo, la convenzione non è stata conveniente di lasciare, entro i limiti di L. 7 a capo per ogni Stato, libera la coniazione dei nuovi spezzati, sì che ogni singolo Stato, secondo il suo tornaconto, possa valersi a piacimento di verghe d'argento e di scudi; il nostro Governo almeno avrebbe dovuto scegliere questa opportunità per ottenere una modificazione della Convenzione del 1885, onde l'Italia non sia obbligata, in caso di stagnazione della Lega, a ritirare per la terza volta sentro oro le sue monete divisionali. Era il meno che l'Italia potesse chiedere, e che gli altri Stati dovevano concedercle. Nazionalizzati gli spezzati d'argento, quei parecchi milioni di monete divisionali, oggi accantonati, avrebbero potuto essere rimessi in circolazione senza pericolo di doverli poi rissattare con oro ed esserne tolti, per contro, quegli stracciati di carta sporca, che sono i biglietti di piccolo taglio da lire 1 e 2.

Ma nulla si è fatto in questo senso e, forse, soppure si è tentato. Abbiamo tutto dato agli altri e niente abbiamo ricevuto in cambio.

Tutto ciò sarà generoso, sarà anche cavalleresco; ma la generosità e la cavalleria non sono entrate mai nelle questioni di affari e qui si tratta precisamente di un affare, nel quale Svizzera, Francia e Belgio hanno fatto il loro interesse, nel non abbiamo saputo e voluto fare e tutelare il nostro.

Ecco tutto.

Politica e Diplomazia

Berlino, 18, ore 14,17 — Il nuovo ministro degli esteri, von Bülow, prenderà possesso dell'ufficio l'11 agosto, dopo aver accompagnato l'Imperatore a Pietroburgo, ove egli non si fermerà che due giorni.

— Il principe di Bismark che sta molto meglio, ed ha buon aspetto, ha ripreso le sue passeggiate quotidiane in vettura. All'uscita dal parco c'è sempre gente che lo acclama.

Egli ha rinunziato per quest'anno a passar l'estate a Varzin. Invece attese a Friedrichsruhe il conte Erbert colla sua signora, che si trattorranno alcune settimane.

Copenaghen — Il Re e la Regina sono ritornati da Gmunden.

Londra, 18 — Il Re del Siam è atteso a Portsmouth il 22. Durante il suo soggiorno a Londra egli sarà ospite della Regina al palazzo di Buckingham.

Berlino, 18 — Il principe Chun, parente dell'imperatore della China, dopo aver visitato Parsenale Schikau è giunto qui e la breve rimarrà per Parigi.

Reinseld, 18 — Il conte Ernesto di Lippe Biesterfeld con la famiglia ha fatto il suo ingresso solenne nel principato e ha ricevuto le autorità.

Pekino — Il ministro di Francia signor Gérard è partito per l'Europa passando pel Giappone.

Stoccolma — Il signor Wersnell, ministro delle finanze, ha dato le sue dimissioni ed è sostituito dal conte H. H. Watchmeister, segretario generale del ministero stesso.

Londra, 18 — La Regina lascierà dopodomani il castello di Windsor per la sua residenza di Osborne nell'Isola di Wight.

Francia e Italia

(Servizio speciale per Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 17,30. — Il *Temps* dice che i delegati della Francia e dell'Italia dopo studiata sul posto la retifica della frontiera fra Tenda e Briga mandarono le loro relazioni ai rispettivi Governi.

La sfida al principe d'Orléans

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 17,16. — Il *Matin* pubblica una conversazione avuta con un rappresentante del principe d'Orléans.

Il rappresentante attribuì dichiarate che il principe non fece altro che ripetere, a proposito degli ufficiali italiani prigionieri allo Scioa, le voci colà raccolte.

Trattavasi oggi non declinerà alcuna responsabilità e si batterà, ma soltanto con un personaggio di alto grado, non con Pinl, designato perchè valente nella scherma.

Certamente sarebbe stato assai meglio che la sorte avesse designato un altro fra i nostri ufficiali, come pure non sarebbe stato inopportuno, avendo la sorte designato il Pini, estrarre a sorte un altro. Fra facile prevedere che il nome del Pini (perchè fratello del maestro di scherma, nostro amico a Parigi) avrebbe provocato allusioni e sarcasmi nei giornali francesi.

Se non che pare che allusioni e sarcasmi siano destinati a cadere nel vuoto, e ci conferma la notizia che riceviamo dal nostro corrispondente di Torino.

Il quale ci scrive confermarsi la voce, che non appena comparve nel *Figaro* la prima corrispondenza del principe d'Orléans, il conte di Torino, assunte prima le dovute informazioni e constatate trattarsi di cosa grave, ottenne il consenso di chiedere soddisfazione al nobile autore.

Se le cose stanno così, si comprende facilmente come il conte di Torino, dopo questo passo, non vi sia più nulla da aggiungere — quindi nè il principe d'Orléans, nè i suoi rappresentanti avranno altro da obiettare.

Grecia e Turchia

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 18. — La riunione degli addetti militari delle Ambasciate e i delegati militari turchi, indetta per le ore 3 di ieri, non ebbe più luogo perchè i delegati turchi non si presentarono.

La decima conferenza per i negoziati della pace greco-turca sta finesta per le dieci antimeridiane a Tapha-ne, ma a quell'ora gli ambasciatori attesero invano il ministro degli esteri, Tewfik Pascià, che ora presso il Sultano ad Yildiz-Kiosk.

Gli ambasciatori si rimisero allora all'Ambasciata austro-ungarica, dove subito giunse Tewfik Pascià, e così la conferenza fu tenuta. Durante la conferenza giunse all'Ambasciata il comandante superiore dell'artiglieria, Zeki Pascia, incaricato di una speciale missione.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Nella decima conferenza tenuta ieri degli Ambasciatori con Tewfik ferenza giunse all'Ambasciata il comandante superiore dell'artiglieria, Zeki Pascia, incaricato di una speciale missione.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Nella decima conferenza tenuta ieri degli Ambasciatori con Tewfik ferenza tenuta ieri degli Ambasciatori con Tewfik Pascià, contrariamente all'ultima dichiarazione fatta dal ministro degli esteri, si tentò da parte della Turchia di opporre nuova resistenza alla soluzione della questione delle Frontiere.

In seguito a tale attitudine, gli Ambasciatori reclamarono energicamente una dichiarazione scritta, nella quale la Turchia accetti formalmente la frontiera già stabilita.

DALLA FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 18, ore 17,30 — Il *Temps* ha da Costantinopoli che il Sultano accettò dopo un nuovo telegramma dell'Imperatore Guglielmo molto espressivo e perentorio.

Però gli Ambasciatori temono difficoltà all'ultimo momento.

La Giunta delle elezioni

Rapida, sollecita, tiodotta fu l'opera della Giunta durante il primo periodo: più lenta, minuziosa, anche troppo analitica, e in complesso meno decisa dovette allorchè si dovette entrare nel campo delle ortiche, cioè delle elezioni contestate. E fino ad un certo punto questo si spiega.

Carta è che la Giunta ha dato prova nelle sue deliberazioni di molta indipendenza... dal Ministero.

Ecco intanto i risultati sommari che si avevano al giorno in cui la Camera ha preso le vacanze.

Sopra 508 elezioni la Giunta deliberò in modo definitivo su 490 elezioni — intendesi ritenendo (ossia nominando Comitati, inquirenti o Sotto-commissioni) sulle altre 18.

La Camera ha deliberato su 483 — sicchè deve ancora deliberare su sette elezioni già risolte dalla Giunta e sulle altre 18 tuttora pendenti dinanzi alla Giunta stessa.

Ecco in termini precisi il resoconto della verifica dei poteri:

Elezioni *convalidate*, delle quali la Camera ha preso atto	439
Annullate dalla Giunta e dalla Camera per mancanza di età	2
Dichiarate contestate	67
Totale	508

Delle 67 elezioni contestate la Camera ne convalidate 99
Convalidate sostituendo il proclamato 1
Annullate dalla Camera 12
Totale 42

Ne restano 25 — per 8 la Giunta ha proposto la convalidazione, per 1 l'annullamento e per 18 la Giunta dopo la pubblica discussione ha ordinata una ulteriore istruzione. Ecco l'elenco di queste 18:

Comitato inquirente.

Collegio	Proclamato	Collegio	Proclamato
Campagna	Bonavoglia	Torino IV	Nofri
Giarre	Perrotta	Palata	Belgiodoso
Regalbuto	Vacca	Fossano	Bonvicini
Tropea	Gagliardi	Livorno	Marzani
Carreto-San. D'Andrea		Orsigio	Medici
Palermo IV	Bonsano	Nizza	Gavotti
Napoli X	Aliberti	Baiano	Sirigano
Cecoano	Giacomini		

Sotto-Commissione per computo di schede

Massa	Binelli	Castelnuovo Garfagnana	Lanzavecchia

Indagini al relatore.

Militello - Caffarelli

Sebbene la Camera debba ancora pronunziarsi su 25 elezioni, la Giunta ha credito di procedere alla constatazione dei deputati impiegati, perchè nessuna delle 25 elezioni sopese si riferisce ad impiegati.

Il Presidente della Giunta ha già presentata la sua relazione, riaffermando la massima che l'accertamento dei deputati impiegati si deve riferire esclusivamente alle elezioni *rivocate* a primo scrutinio, non dovendosi tener conto delle suppletive avvenute o avvenende in seguito ad annullamenti.

Ed ora ecco per categorie i deputati impiegati, soggetti, ove vi sia eccedenza, al sorteggio.

Deputati magistrati.

Cimorelli Edoardo	Consigliere d'Appello
Faloni Nicola	Consigliere di Cassazione
Lacchini Luigi	id. id.
Piccolo Cupani Vincenzo	id. id.

Siccome il numero per i Magistrati è di dieci — nessun sorteggio.

Deputati impiegati — Categoria generale.

Bertarelli Pietro	Dir. Gen. Interni
Bettolo Giovanni	Contrammiraglio
Branlalti Attilio	Consigliere di Stato
Clementini Paolo	Consigliere di Stato
Dal Verme Luchino	Tenente generale
De Renzi Michele	Consigliere di Stato
Di Broglie Emilio	Consigliere di Stato
Marazzi Fortunato	Tenente colonnello
Mocenni Stanislao	Tenente generale
Senise Tommaso	Membro Cons. Sup. I. P.
Solimi Naborre	Dir. Genio Navale

Siccome i posti sono 20, nessun sorteggio.

Deputati — Professori ordinari.

Albertini Pietro	Majorana Giuseppe
Alessio Giulio	Majorana Angelo
Bacelli Guido	Marinelli Giovanni
Bianchi Leonardo	Mosica Giovanni
Bovio Giovanni	Nocito Pietro
Celli Angelo	Orlando V. E.
Cedrer-Pisanelli Alfredo	Panzacchi Enrico
Colombo Giuseppe	Semeraro Gaetano
Credaro Luigi	Tiszoni Guido
Fusinato Guido	Veronese Giuseppe

Siccome i posti sono dieci e gli eletti sono venti, si dovrà procedere al sorteggio di dieci.

Auguriamoci che la sorte favorisca i migliori.

Credito, industria, commercio

Settimana cattiva, quindi pochi affari in generale — una notevoli transazioni per contante sulle rendite francesi ed in minor dose anche sulle inglesi.

Un mezzo punto d'aumento, con questo calcio, sulle rendite francesi, è rimarchevole, ma è giustificato in parte dal rinvestimenti delle cedole riscosse e sovratutto dalla scomparsa della solita spesa estiva ai comuni, essendosi fl Ministero Molino-Pecile, assenziosi fl Ministero Molino-Pecile da di Bianconi, assenziosi fl Ministero Molino-Pecile da di Bianconi, assenziosi fl Ministero Molino-Pecile da di Bianconi

I Libri della Settimana

"Fra gli abissini „ di A. Nicoletti Altimari

Il libro non ha pretese scientifiche. L'autore, che prese parte alla battaglia di Adua, e, caduto a Mai-Maret, rimase alcuni mesi prigioniero nel Tigrè, vi narra intimi episodi della sua prigionia, succintamente, cambiando, cioè, la narrativa di un diario in quella più gustosa di un viaggio, forse da nessuno conosciuta, e nonostante i casi visti, migliore che non ne corra la fama.

Partito al petto gravemente, trasportato in un tucul, con la sola scorta d'un soldato, certo Rosa napoletano, può dire una prova dell'ospitalità tigrina. Informato a lui, che ormai disperava della propria vita, si chiamano i capi, grandi e piccoli, a consiglio:

— Non è nulla, non è nulla, la ferita non è pericolosa.

Ed ecco finalmente avanzarsi un vecchio, Selassiè Agos.

" Mi scoprì il petto — racconta il capitano — e ascingandomi con cura, guardò attentamente la ferita, mormorando poi, come calcolo da improvvisa convinzione, voltandosi d'un tratto agli altri che tacevano, assisi, aspettando con gravità impertubabile:

— E' stata a palla scioana.

" Li vidi tutti allora, meno tre o quattro, balzar fuori dei tucul saltando come scimmie e agitando sulla testa i loro fucili e le loro lancie, entusiasmati dalla scoperta.

" (Non è strana tale contegno negli abissini, i quali, quando la guerra è cessata, non manifestano più sentimenti ostili verso il nemico di ieri, ed hanno la guerra pel cavalleggio, per la rapina e dopo questa, tiranzita bene o no, si trattano con gli avversari come amenti di male fra essi fosse avvenuto).

E' curioso il racconto della cura: certo l'Altimari dovette alla sua florida costituzione la guarigione; ma è pur notevole come siano spesso giudicati medicine — e quali medicine! — dagli indigeni di cicatrici. E non meno notevole è il racconto della visita del Negus, il capo del villaggio.

Scoperta la ferita, disse forte e con voce rauca:

" — La palla che è passata di qui chi l'ha sparata?

" — Gli schiavi, gli schiavi! gridarono tutti a una voce.

" — Un bel vedi — disse volgendosi a me — che non sei morto: mostrò la ferita degli schiavi, e a noi ciò non importa. Menelik non sarà mai il Negus dei tigrini! Egli è scioano!...

Della chirurgia abissina, più che elementare, l'autore ha dovuto far prova più volte, ma più che lui, il tenente Guido Poggi, il quale prigioniero di Ras Sebath, per aver potuto guarire un disgraziato, dovette rassegnarsi a passare per medico.

Un'operazione, fra quella bruta, ma noiosa gente, non è impresa da pigliarsi a gabbo; quando, specialmente, si consideri che bisogna farla in mezzo alla strada, ed alla vista di tutti. E quali note ebbe a superare il Poggi per un'arte, alla quale non era preparato!

Il capitano Nicoletti narra di una guarigione che da lui si pretendeva di certo Gabriel, omaccione grosso e tarchiato, che doveva aver sulla coscienza non pochi italiani, colpiti al ventre da una palla.

Quando il medico impostore fu in vitilo, egli non ebbe che questa liberale promessa:

— Se sei buono, *achim*, ti dono il piombo che mi togliersi di quello...

Che distanza dalla rosa del Maroncelli!

" Il ventre del ferito era gonfio, infiammato, e tastando nella sua ossimità, il tenente Poggi sentì sotto la mano come un corpo duro, e non ebbe incertezza di quello: certissimo che veniva fuori da un foro sotto l'ombelico. Tastando ancora e guardando bene, si accorse che l'escrescenza era un pezzo d'intestino.....

" — E quanti giorni sono passati?

" — Dal giorno della vittoria sono quattro.

" Erano, dunque, i giorni che quell'uomo straordinario aveva la febbre così alta, e forsa da tre giorni quel pezzo di budello aveva fatto capolino fuori del ventre.

" E questi sarebbe? disse Poggi col dito.

" — Questo è nulla! sentì rispondere da una voce esile.

Era Gheregiù, il medico del paese, che accennando una cantuccio, aggiunse:

" — Questo è venuto fuori con questo...

" Dovevo dire fuori il piombo... Ho anchiak con questa canna... il piombo è rimasto dov'era...

" — E invece è venuto fuori il budello!

Tale chirurgia primitiva non giovo che ad aumentare le sofferenze del ferito, e il *medico* Poggi ne soffrì nella sua rimanente carriera.

Ma Gabriel non fu troppo rimpianto; e perfino il fratello non seppe trovare che un geloso saluto:

" — Era venuto il suo giorno!

Tutti i capitoli di questo volume, piacevoli a leggersi e scritti con vivacità e brio, sono d'uomo che veleggiari ritorna su un argomento che gli è molto importante. Uno splendido barsetto è quello, col di titolo *Il torturare abissino*, bizzarro profilo di un miserabile accattone cantastorie, Nasghi, che per poche lire discava la storia di Adua e vi aggiungeva come ingiurato un lungo poema, di cui ecco frammenti:

" Chi dimenticherà il Negus Neghesti che ha combattuto con fucili e cannoni? Menelick venne tutti i suoi soldati, e li mandò a Gondar. Ma il Negus ha visto i bianchi; i bianchi perdono oggi per vincere domani e sempre. Essi sono grandi, sono forti.

" Nasghi cantò a Johannes, e il Negus Neghesti Menelick non ha pensato sentire Nasghi, perchè è partito assai presto... Dopo la vittoria non si corre indietro!

" Perchè corre il Negus? Egli tiene più della vittoria che della sconfitta, e pensa alla vendetta dei bianchi, che prenda o tutti i prigionieri. Voi, italiani, avete la forza, la costanza, la giustizia, la verità, e voi tagliate gli alberi, fate saltare i monti e cannonate sul mare.

" Voi, italiani, sono tutti gli altri bianchi, siete i primi figlinoli di Cristo!

Non è cauto patriottismo, per un abissino, ma è caratteristico per scrutare l'anima della popolazione tigrina, malconoscita dei suoi *ras* prepotenti come signori feudali, di cui i cenni sono comandi e le parole ispirano terrore.

Un altro episodio - ne di altro che di episodi può trattenersi una breve e rapida rassegna — ci trae a ricordi più dolorosi, e commoventi. Un giorno l'autore incontrò nel villaggio di Gundet la figlia naso di Selassiè, il più sinistro che, appoggiato a due grucie, vendeva ripelle: misero mezzo di vita.

" — Chi fu dunque il Ras che ti condò a quel modo?

" — Ras Mangascià... Il figlio del Negus Johannes...

Il racconto del vecchio Marie il mutilato è uno dei solite fasi del tradimento, per cui quell'uomo, che ottenne tra Mangascià e Ras Sebat, Fedele a Sebat, il disgraziato era stato invitato, col pretesto che tutte era dimenticate, ad un pranzo di conciliazione, quando a un tratto egli e i suoi furono aggrediti dai soldati del figlio del Negus, *che ha la lingua doppia*. Legati strettamente furono trasportati nell'aperta campagna, e gettati a terra.

" Non capite nuova — narrò il capitano

" — Mi slegarono soltanto le gambe, e ad un cenno mi rivoltarono il in terra, bocconi; poi tre di essi mi montarono sulla schiena con tre ginocchia, e cantò, e facendo forza sopra il mio corpo, mi tennero fermo... Capii tutto!

" L'altro uomo pigò un ginocchio a terra, ed unito dalla mano di un olivo, tenne stretta la mia gamba sinistra appoggiandone il collo del piede sul suo ginocchio. Sentii il freddo della lama del mio *guarada* (scimbola), e poi un taglio terribile, scivolato sopra il mio osso al calcagno, qui dove si piega il piede. Un urlo atroce mi fu soffocato dal legno che avevo in bocca, e subito dopo sentii stringermi qui al collo dello stesso piede sinistro una forte legatura.

" — Ancora un momento, urcha (amico) — soggiogò colui che mi martoriava — Presto ho finito.

" E girando il *guarada* intorno agli osti, mi distaccò in due o tre colpi il piede, che gettò lontano, gridando agli altri ad una voce: " E' fatto!

" Io rimasi mezzi morto e mezzi vivo, e quando divenni vivo... avevo dato alle *gabi* (case) di Mascalli il mio viede sinistro e la mia mano destra. „

Ancora a lungo potremmo spigolare di questo libro, vivido, vero, privo, un rimonnante, in buona fede, elegantemente illustrato, edito dal Voghera: una di quelle opere che davvero meritano essere lette da tutti.

Oltre le dolorose pagine, di cui si siamo trattenuti, altre ve ne sono, meno malinconiche e meno desolanti. Il capitano Nicoletti Altimari ebbe sempre a capitare tra fotografi non privi di cuore, e ha in una prigioniera ebbe qualche conforto.

Ma, ahi, per uno che la sorte ha protetto e ha fuga ha favorito, quanti altri hanno sofferto e sono morti lontani dalla patria, senza nemmeno la suprema speranza della vendetta!...

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in une recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Domanda di trasmissione di maggiori compensi presso alla Ditta Giuseppe Rizzo assuntrice della fornitura di ghisa per le ossature del tombini tamponi-pozzetti-stalloni e Grassano-Scottole della Eboli-Metaponto.

Il Comitato superiore delle Strade ferrate ha emesso i seguenti voti sugli seguenti affari:

Proposta della Adriatica per la costruzione di scogliere a difesa della Pescara-Aquila contro le corrosioni del fiume. Pescara presso la stazione di Alanno. L. 17,000 da sopra versi anche sul territorio comunale di Pescara per pubblica utilità.

Progetto id. id. per la costruzione di una scogliera a difesa della ferrovia contro il fiume Piave fra i km. 92,185 e 92,785 della Treviso-Belluno, id. id.

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

Progetto di L. 168,000 per il consolidamento del ponte sulla Bormida presso Alessandria (Torino-Genova).

Id. per il ristauro delle principali condutture elettriche nella stazione di Chiasso (collegate dalla ferrovia del Gottardo. L. 6,000.

Id. di maggior importo di spesa per il ponte sulla fiumara Castrocucco al km. 127,320 fra Maratea e Praia sulla Battipaglia-Reggio-Sicula. L. 11,500.

Rete Sicula. — Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

Proposta per l'impianto di cancelli in ferro per la chiusura del passaggio a livello al km. 14,000 della linea Modica-Pozzallo nella linea di diramazione al porto di Pozzallo. Lire 1,056,28.

Id. per il cambiamento in muro di un cancello in ferro vecchio del caselloncino attraversato il binario dell'officina L. 2,077,05, escluso il mat. met. d'armamento, munito di ripe ombrellate.

Per tutte le Società

Con recenti D. M. il R. Ispett-rate La approvate i seguenti lavori e provviste di spesa:

Per provvedere ai mobili agli effetti della dotazione di pubblica utilità, all'armamento del servizio merci nello stazione di S. Nicola, sulla Solfara-Girgenti.

Id. per l'acquisto dei materiali e mobili d'armamento per il binario complementare tra il bivio di Palermo e i lavori di allargamento e deviazione della Stazione stessa fra i km. 15,565,74 e 18,219,00.

L. 9170 per provvedere anche agli effetti della dotazione di pubblica utilità, alla costruzione di un piano caricatore ed al prolungamento del binario tronco della nuova stazione di Montemaggiore Belsito sulla Palermo-Girgenti.

Sepolti da una frana.

(8) **Cape-Town**, 18. — Una frana ha sepolti parecchi europei e cinquanta indigeni nelle miniere di diamanti a Kimberley.

Venti indigeni sono stati salvati. Non si peranno salvate gli altri.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 17. — Mentre si conducevano 45 arrestati per gli scioperi in Borgo San Luca, nacque un tafferuglio fra cittadini e poliziotti. Volarono sassi e vi furono grida e schiamazzi.

Bologna, 17. — Il direttore del reclusorio di Castelfranco, è stato arrestato a Portogruaro nei dieci giorni di a spensione dall'impiego, lo seguito si furti verificatisi in quello stabilime to.

Savona, 17. — Dal 1° al 31 agosto avrà luogo in Savona e rimarrà aperta l'esposizione agricola, industriale, artistica e didattica, di quanti si produce nei circondari di Savona e Albenga.

Saranno assegnati premi in medaglie d'oro, argento, bronzo e diplomi. Il giorno dell'inaugurazione si saranno festeggiamenti con fuochi artificiali, illuminazione alla veneziana e pubblici concerti.

Alessandria, 17. — Il Consiglio comunale si convocato pel 26 corr. per deliberare no prestito di L. 600,0 0 colla Cassa di risparmio, in obbligazioni di L. 500 al 3 per cento, allo scopo di fornire ai lavori ed opere straordinarie già approvate dal Consiglio.

Tortona, 17. — Regna grave fermento nella popolazione, in seguito all'applicazione della tassa di Ricchezza mobile.

Cuneo, 17. — Per cura Cel Club alpino, sezione ligure, si sono intrapresi i lavori del rifugio in Val della Rovina. Entrepue, a 2900 metri d'altezza. Il rifugio avrà sei abitazioni a incensioni alla Rocca dell'Argentera, m. 3300, che è la più alta vetta delle Alpi marittime.

Cuneo, 18, ore 17 — Una squadra di esploratori ha trovato nel territorio di Ormea ricerche per la sfilossera, che prosegue no nella valle del Tanaro.

Vercelli, 18, ore 17,20 — Il giorno 9 agosto cominceria quil processo contro Fabrizio Maffi già medico condotto di Varallo Sesia, candidato alle ultime elezioni politiche alla deputazione di Crescentino, imputato di oltraggio all'ordine fra le classi sociali.

Napoli, 18. — In sezione Stella per futili motivi Alfonsae Filippo garzone pizzicagnolo uccise con un coltello il fratello Antonio.

Aquila, 18. — Iersera per motivi di gelosia, in contrada Arcipreta, Rosa Domenico residova con colpi di stilo to la propria moglie Giacomantonio Mariadomenica.

L'exoriedia si è costituito.

Palermo, 18. — In Palma Montechiaro crede lava la cass del villic Alaimo Giuseppe, restando sotto le macerie le sorelle Salomone Carmela, d'anni 9, e Angelina, d'anni 4, che trasiliavano per la via. I padroni di casa si trovavano fuori.

Sassari all'on. Luzzatti.

(8) **Sassari**, 18 —Il Consiglio comunale, straordinariamente convocato, dopo un discorso del sindaco Muriotti, acclamò, unanime, a cittadino sassarese l'on. Luigi Luzzatti, ministro del Tesoro, per l'opera assegnata e dirittura della sistemazione finanziaria del Comune.

Uno strascico dell'elezione politica di Asota

Ivrea, 16 luglio. — Il nostro Consiglio comunale fin dal marzo scorso aveva manifestato l'intendimento di dimettersi, in atto di protesta contro il trasloco ad Aosta del 4. reggimento alpini, promosso dal Governo a scopo elettorale all'on. Compans, ma ne sospese l'esecuzione quando per bocca del Ministero dell'Interno e per affidamenti di quello della guerra ebbe promessa che non sarebbero stati intaccati gli interessi di Ivrea, di fronte alla questione degli alpini, che tanto aveva appassionati gli animi.

Ma la promessa non avendo avuto finora seguito, ed essendo stati fin qui rimossi i timori, che avevano commosso nel marzo questa popolazione, giustamente tenera dei suoi interessi, il Sindaco e la Giunta hanno rassegnato le dimissioni, alla quali seguirono quelle dell'intero Consiglio comunale.

Terremoto.

L'Ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto un dispaccio da Catania che annunzia essersi il 17 avvertita, alle ore 16,30, a Nicosalchi, una forte scossa di terremoto seguita da una fortissima arenione.

Le scoperte di antichità

Mese di Maggio 1897.

Regione XI (*Transpadana*). — In Ostiense, a sud-ovest di Torino, scavandosi le fondazioni della chiesa parrocchiale, si scoprì una stele di marmo bianco, della cui fronte sono scolpite figurine di suonatori e di danzanti, e rimase la parte superiore di un'iscrizione funebre latina. I nomi che vi si riconfano, cioè un *Acutus* ed una *Magilia* comparissono ora per la prima volta nel territorio di *Augusta Taurinorum*, si quale, giusta la opinione del ch. prof. E. Ferrero, devono appartenere il pago o vico che sorse in Orbassano.

A Quinto Vercellese lungo la strada provinciale da Vercelli a Gattinara, nel fondo Fornasina e Ferca, si scoprì una tomba con suppellettile funebre consistente in vasi vitrei colorati ed in qualche stille.

Regione IX (*Liguria*). — Un pezzo di statua acquaria plumbea iscritta si rinvenne nell'i pianura di Nervia, ove ebbe sede l'antico *Album Intemelium*; e fu aggiunta alla ricca fornita dal ligure Dante Rane con altre antichità intemelfesi le Bordighera.

Tombe di età romana, furono rinesse a luce presso il Castello di Acqui. Sembra che facessero parte di un vasto sepolcreto, che si estendeva a sud-est di Acqui, lungo la via *Aemilia Scauri*, della quale si riconobbero gli avanzi fino dall'anno 1843. Tra gli oggetti di suppellettile funebre quivi rinvenuti merita speciale menzione un vetro con leggenda greca in rilievo, ottenuta nella forma in cui il vetro venne colato, leggenda di buon augurio che richiama in vasi simili, già conservati nel museo di Leida, ed altro nel museo di Rouen.

Regione X (*Venetia*) — Un nuovo titolo fittobre della necropoli scoperta in Francovecchio fra i materiali di vecchie fabbriche in Portogruaro, venne donato dai proprietari al Museo Nazionale della città stessa.

Regione VII (*Etruria*) — Maravigliosi oggetti di ornamento personale si scoprirono dal ch. dott. I. Falchi nella necropoli vejentanese il giorno primo di maggio. Quando fiorì in quel luogo la ricca e sbalzo, ed altre con ornati a granaglie, ritratesi ti animali nello stile di quelle che adornano i vasi e rizzi. Vi sono spirali di oro per capelli, una collana d'oro con globetti striati, ed un meraviglioso ago crinale con ornati a palmizio, che rappresentano animali come quelli che ricorrono sopra le fibule.

Una parte della stipe votiva fu trovata a luce in occasione dei lavori di sterro per la costruzione della via Flaminia-Vitorbese in prossimità della porta Romana della città attuale, cioè presso il bastione di Sangallo.

Il tratto scoperto si allinea perfettamente col grande muro etrusco, che conservasi a ridosso del bastione medesimo, e che continuerà nello stesso modo, cioè a grandi parallelepipedi di tufo disposti per lungo e per testa. Altri muri minori furono rimessi alla luce verso l'interno della medesima cinta; una quali sembravano appartenere ad abitazioni.

Roma. — In R ma, proseguendo gli sterri nell'area del Policlinico, si è no incontrati due muri ad opera reticolata, ed in prossimità di questi sono rimasti gli avanzi di un fabbricat- in laterizi.

Sulla via Ostiense, ad un chilometro circa dalla Porta di S. Paolo, si scoprì un grosso marmoreo blocco rettangolare di travertino, che trasportato nella parte ricolta al Tevere. Vi si deve riconoscere una specie murata del fiume, pressime probabilmente alla scala di cemento che discendeva al fiume. Un altro blocco di travertino, di eguale forma e dimensioni, celebre per l'abarco fattivi dell'obelisco di Costanzo Cloro.

Regione I (*Latium e Campania*). — Sulla riva occidentale del lago di Albano, a pochissima distanza dal ninfeo dorico, si sono scoperti gli avanzi di una platea a cemento, su cui sono allineati due ordini di parallelepipedi di tufo albano. Un lu basso della platea medesima sono rinpparse alcune cementazioni addossate ad un muro reticolato.

Un tratto della cinta pelasgica che volsca *Antium* fu riconosciuto, alla distanza di pochi metri dall'ingresso della villa Adele. Era formato con grandi massi regolari, di opera quadrata, disposti in tre ordini su pochi filari ciascuno. Questa costruzione è conservata sino al vidore odierno muri di opera laterizia e reticolata, appartenenti a edifizio privato di età imperiale.

In Pompei continuarono gli sterri lungo il lato orientale dell'is la XV, regione VI, e vi si riconobbero alcune incrizioni dipinte, contenenti soliti programmi elettorali.

Un sepolcro di età romana fu rinvenuto in Vico Equense insieme ad un cippo di pietra vesuviana con iscrizione funebre latina.

Regione IV (*Samnium et Sabina*). — Tombe poverissime, che si supposero appartenere a villici, furono scoperte a Colle di Gioia presso Pile, fraziole del e mune di Aquila.

Due titoli sepolcrali in pietra calcare si recuperarono presso l'escina nel territorio di *Marsi Marruvium*.

A tre tombe vennero in luce presso Sulmona; ed avanzi di fabbricati romani si riconobbero nel territorio di Pratola Peligna, nell'agro della antica Corfinio.

Sicilia. — Grotte minicre, e grotte sepolcri di antichissima età scoperti dal prof. Orsi a Montelubalo nel comune di Modica, e dintorni.

Nelle prime riconobbe le cave per trarne la silice occorrente alla formazione delle armi e degli istrumenti di lavoro, ove piegarono i primitivi. Il *profes* sore Orsi " da proseguendi ene ricerche, che appena appena conoscevano il bronzo e che l'opera immane di escavazione devono aver eseguita lentamente, attraverso mille periodi, nel mezzo profondamente della sola sacra di basalto ... Vi trovò molti vasi fittili, di rozza arte, alcuni dei quali di stile siculo e del cost detto primo periodo. Vi si trovò pure un vaso fornito di anse della sola del Dipylon, ed un frammento di idria a decorazione geometrica come quella dei vasi che si incontrano nelle necropoli siciliane del terzo periodo.

Altre grotte sono sepolcrali, e scrivono probabilmente di tombe dopo abbandonata la cava. Vi si trovarono molti scheletri accumulati, nuvente senza corredo funebre, tranne un piccolo e rozzo vasello mo e con colletti silicei.

(Continua).

Bagni e Villeggiature

Ancona, 14. — *P. V.* — L'acqua a catinelle cadeva alle ore pom. di ieri, ha fatto istantaneamente abbassare la temperatura in modo refrigerante.

Infatti le rotonde degli stabilimenti si resero deserte; come pure alla sera al *Caffe-chantant* dei Cagnoni la pioggia impedì la rappresentazione; ma se stasera il tempo non farà il matto, in questo piacevole ritrovo serale, deppoichè quello dei Merciti è andato in fallimento, ritornerà di da certe dall'impresa, si avrà la serata d'onore della brava coppia Riccio, che fa tanto furoreggiato nel *Grand Eden* di Roma.

Domani sera avremo ancora la serata d'addio e d'onore delle soplandide e spiritose canzonettista signorina Bice Gambini, una bionda *Romana de Roma* - nonchè il debutto di un'altra vecchia conoscenza, della signorina Ida De Bonis, e del celebre atleta Gerardys.

Civitavecchia, 16. — (*Eeopri*). Ria, salvo - dori, per cominciare, il pesce obbligato sulle belle lezze e sulle comodità di Civitavecchia, tanto più che chiunque venga a trovarsi lo giudica da sè, vi dirò che fin d'ora la nostra spiaggia è ingombra di numerosissima, e viene continuamente aumentando.

Nello stabilimento Giacomini — il principale e più frequentato — abbiamo una larga rappresentanza dell'aristocrazia, della diplomazia, dell'esercito, e soprattutto di belle ed eleganti signore.

Ciho qualche nuovo principe Odescalchi, marchese Berardi, marchese Guglielmi, conte Bertazzoli, conte Serra, marchese Del Bufalo, marchese Lecce-Pini, il comm. Lagasi, già direttore della Navigazione generale italiana, il prof. Pesenti, il gen. Mariani, le famiglie De Risis, Manenti, Giobbe, Castellano-Polverosi, Scaramella-Manetti, Barzichini, Gui, Conte, Berini, Borlinzoni, Vagliezo, il marchese Marigrelli, i signori Cagliero, Coen, Franceschetti, Fano, Valeri, Foggia, la famiglia Zarlatti ecc.

Tutti i treni, specie quelli del giovedì e della domenica, portano sacchi d'ilesi, ed quali le sale della stabilimento offrono il modo di passare una deliziosa giornata.

Il 21 si attende, ospite gradilissime, l'on. Guido Rocculi, che verrà qui, insieme al prof. Balleri, per prendere i bagni marini, e si attendono pure i ministri Sihso e Brin, colle rispettive famiglie. Tra gli assidui dello stabilimento è pure il conte di Rudini, che aspetta con impazienza il mese di agosto per avere un'elezione valida, essendo le precedenti state annullate per Finvidiabile difetto della truppa giovenile.

— Da varii giorni, nel grazioso teatro dello stabilimento, agisce la Compagnia di operette di Angelo Balzac, ben nota al pubblico di Roma.

Altro e bellissime feste si preparano. Alla fine del mese i ciclisti romani e grossetani faranno una gita qui, ove la società ciclistica locale prepara loro festose accoglienze. Ma di ciò a suo tempo.

Gli scioperi in Inghilterra

Un gindizio di Siemens.

Da Londra telegrafano alla *National Zeitung*: Interrogato sulla situazione economica, il celebre scienziato Siemens, che gode fama in Inghilterra di uno dei migliori e più generosi fabbricanti, ha dichiarato che non vede nessuna difficoltà a rimpiazzare gli scioperanti.

La sua Casa, che deve sostenere la concorrenza con l'estero, non può assolutamente cedere alle pretese degli operai. Il possibile per il mio Ufficio che lo possano fare, e sono quelle che eseguiscono soltanto riparazioni e non hanno altro che da aumentare i prezzi. Ma quando si tratta di lavori nuovi, che richiedono un grande sforzo per sostenere la concorrenza di tutte le grandi Società del mondo, un aumento di spesa del 12 per cento rendebbe impossibile di accettare gli ordini degli operai inglesi. L'Associazione dei meccanici è certo potente, ma non domina la situazione.

Fra tutti gli operai addetti alle officine Siemens, 140 appartengono agli artificiali alle *Trades Unione*, e questi, in segnii all'*abase*, se ne sono andati. Essi rappresentano un decimo degli operai addetti alle officine. Il loro numero non rappresenterebbe alcun danno dalla sciopero, se anche i 140 non fossero rimpiazzati.

Si parla molto di far venire operai dall'estero, ma non ve ne sono. Il governo inglese vi sono tanti meccanici che sarebbero felici di aver lavoro.

Il signor Siemens conclusse: " Il pubblico crede che i meccanici siano sopraccaricati di lavoro e non abbiano chi ripone. Ciò non è vero. Esistono invece sono contentissimi quando hanno del lavoro *extra*.

" Anche gli operai sono nel falso, ritenendo che i costruttori facciano guerre alle loro *Trades Unione* e le vogliano veder distrutte.

" Dietro un questo momento vi è un altra questione, che non si può dire: ora di lavoro: vi è quella delle nuove macchine che risparmiano tempo. E' di questo che hanno paura le *Trades Unione* nelle quali ogni nuova macchina mette che permetteranno all'Inghilterra di sostenere la concorrenza dell'estero.

" Questo è il nodo della quistione. Infatti, le *Trades Unione* hanno proposto ai costruttori di conchiudere un compromesso in forza del quale esse permetterebbero alle fabbriche d'introdurre le nuove macchine, purchè fossero ridotte le ore di lavoro.

GIOIE FEROCI

(Vedi 4. pagina.)

Teatri ed Arte

Drammatica. — Pare che Corrado Colomb, il *facondo*, troppo facondo, autore milanese, questa volta a Fabbia quasi fischiato a Roma. Il pubblico *Angelo* ce ch'è più civile alla Commedia, specialmente negli ultimi due atti, che anche i critici severi giudicano ben condotti, vivaci di dialogo, ed efficaci nel tipi e nelle macchiette.

Gli raccomandano, al solito, minor sollecitudine e maggior lavoro di lima: ma da quest'orecchio, non sembra che il Colombo ci senta.

— Alla Valle *Ruy Blas* di Victor Hugo: *Il Secantatrè*, che s'informa specialmente alla rivoluzione della Vandea, è stato tolto un dramma a grande effetto, ma che non è davvero un capolavoro. Ora G. Vasco — è un pseudonimo — in ritenta'o la prova, e ne ha levato un altro dramma, che col titolo *Vendea* è stato rappresentato a Torino, dalla compagnia De Sanctis-Della Guardia-Cimino.

Mi non ha avuto molta fortuna.

Lirica. — La nuova opera *Diarmid* del maestro Gallo, che Mascagni ha diretto nel marzo con Lorco, genere della Regina Vittoria, andrà in scena al Covent Garden nel prossimo ottobre canto a dalla compagnia Carl Rosa.

— All'Opera Comique nella ventura stagione andrà in scena *Louise* dramma lirico a quattro quadri del maestro Gustave Charpentier.

— Il maestro Cesare Dobici, signor Carrabba a cui il maestro ne ha fatto la lettura, ne è rimasto grandemente impressionato.

Varie. — A Pézenas l'8 agosto prossimo verrà inaugurato il monumento a Molière, opera della scultore Jolalbert. Per tale occasione la Comédie Française si recherà in quella città a dare una rappresentazione straordinaria di lavori di Molière e verrà seguito un madrigale per tenore solo e cori che il maestro Saint-Saëns ha tratto dalla sua *Psyche*,

Necrologio. — E' morto a Trieste, stramberame, uno dei più insigni critici musicali: Alessandro Wellok Thayer. Era nato a South Natik, negli Stati Uniti, ma fin dal 1860, si era stabilito in Europa, quale addetto alla Ambasciata americana di Vienna, visse tra Vienna e Trieste.

Restano di lui studi di molto valore sulla storia della musica, e del teatro: e ammiratore appassionato del Beethoven illustrò con saggi critici le opere del-l'insigne maestro; assai stimabeva a una copiosa *Vita di Lodovico Beethoven*, della quale tre volumi sono editi, ed il quarto pronto per la stampa, sarà pubblicato postumo.

Pussedette una splendida biblioteca, della quale era ricchissimi agli studiosi, e che è sparabile non vada dispersa.

Esposizione di Monaco. — Nell'ultima letteradel dott. G. Marini da Monaco che tra le opere di scultura più ammirate è la statua *Mese* di D. Jollo — che per errore fu stampato Tello.

Ora di piace rammentare che questo egregio giovane artista, che ha già ottenuti parecchi notabili di fortuna; che presentemente si trova Parigi, per un viaggio d'istruzione artistica.

Armonia e melodia musicale.

L'autore di questo libro, edito dalla casa editrice Desclée e Lefebvre, è monsignor Bartolomeo Grassi Landi, un egregio e forte studioso di cose musicali, l'opera del quale, frutto di lunghe e severe ricerche, merita la massima considerazione.

Dopo avere esposto un suo nuovo ed ingegnoso sistema di notazione musicale, fondato su di una serie continua di semitoni, per cui rimangono soppressi i segni di alterazione, passa allo svolgimento del suo sistema armonico, basato tutto sull'esatto rimico dei suoni.

Egli spiega il senso di piacevolezza che produce l'accordo maggiore, con i ritorni ordinati del ritmo delle vibrazioni e la tendenza a risolvere dell'accordo di settima di dominante con la indeterminatezza del ritmo vibratorio di questo secondo.

Per tale tendenza a risolversi in secondo maggiore sviluppato l'accordo di settima vien detto *producente*, e *prodotto* l'accordo perfetto non determinato. Con questi due accordi il Landi forma una scala maggiore, cui manca uno dei suoni della scala diatonica, e che differisce da questa pure per la posizione dei singoli toni.

L'accordo minore viene da lui giustamente considerato quale un contrapposto del maggiore, dal fondato sulla serie (discendente) degli armonici inferiori.

In modo analogo che per la scala maggiore, i Landi forma a mezzo di due producenti due scale minori.

Finalmente dalla unione della scala maggiore e minore emerge la scala unita che si ravvicina, per non è uguale alla scala diatonica. In questa scala mista si formano i tre accordi di tonica, quarta e quinta.

Infine l'autore spiega alcune modulazioni e cadenze armoniche con la relazione che intercede tra i varii accordi, secondo il nei suo sistema. E considera le dissonanze quale un artificio artistico per rendere con la maggiore evidenza possibile più vivo. Il bisogno di impressioni gradevoli.

E' qui dove più che altrove il sistema del Landi è un po' arbitrario.

Per dire della parte che si riferisce alla melodia accenneremo di volo come l'autore, partendo da elementi ritmici primari, vien via via formando frasi semplici e complesse e poi periodi. Ritorna così, scientificì per giungere al vero periodo melodico, che non è se non un ulteriore svolgimento artistico di frasi e periodi elementari che nel loro movimento obbediscono a certe leggi ritmiche a armoniche.

Ora, senza entrare nei particolari argomenti dati dall'autore a tutto il suo sistema, si sembra che salvo la Landi non risolva in molte difficoltà teoriche della armonia, e che l'opera sua non riesca — in tutto allo scopo cui deve rispondere un sistema armonico per dirsi veramente razionale: cioè, atto a dare una spiegazione sufficiente e sistematica di ciò che l'orecchio ha dirinto.

Il che toglie qualcosa al vigore dell'opera sua, che tuttavia resta pregevole e tale da dimostrare molta dottrina e studio amoroso d'un tema, che è tra i più difficili.

F. Labriola.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDÌ, 19 luglio 1897 — S. Vincenzo de' P.

Leva il Sole alle ore 4.2 m. — Tramonta alle 7.36 s.
Leva la Luna alle ore 14.11 s. — Tramonta alle 16.3 m.

BOLLETTINO METEORICO

19 luglio

Europa bassa pressione in Turchia 762 ancora elevata nel Golfo di Biscaglia 758 Italia 754 ovest; pressione leggermente diminuita Nordcamminato altrove fino due mill. Temperatura in aumento specialmente centro e Sud; nonostante al Nord; qualche pioggia e temporale Sud.

Stamane: cielo sereno Italia inferiore e basin. vario altrove: Barometro 759 Padova-Bondonia-Cagliari; 758 Palermo Milano-Genova-Parma-Palermo; 756 Napoli-Catania; 757 Belluno-Massaua.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente settentrione nelle ovile in generale sereno; qualche temporale al Sud.

Nelle provincie delle ore 7 del 17 alle ore 7 del 18.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28.8	21.2	Roma	37.5	21.1
Milano	28.7	22.2	Caserta	37.7	22.9
Venezia	28.7	22.5	Bari	35.2	23.2
Ancona	31.2	22.2	Napoli	32.2	20.4
Firenze	31.5	15.6	Cagliari	34.5	23.1

All'estero ore 9 del 18.

Atene	32	Budapest	17 Parigi
Pietroburgo	25	Trieste	26 Cagliari
Nizza	—	Madrid	— Ginevra
Odessa	—	Lisbona	— Costantinopoli
Amburgo	14	Monaco	15 Malta
Praga	16	Nizza	25 Algeri
Vienna	18	Berlino	—

Rebus-Monoverbo

IN IN

Spiegazione del Passatempo precedente:
OLGA - GOLA

SPORTS.

I ciclisti napoletani a Roma

Con spontaneità semplice e cordiale ad ma tempo, Roma accolse iersera i ciclisti di Napoli, i quali — sono parole del simpaticissimo loro presidente — ricordarono per la vita le lingue ore passate fra noi.

Ieri mattina, alle undici, dopo un ristoro, a cui parte ciparono tutti i ciclisti che da Roma, furono a Napoli le nuove mete.

Il presidente della Velocipedistica, brindò agli ospiti; gli rispose il capo della robusta schiera e si gettarono le ultime basi di una seconda lotta gigli Roma-Napoli.

Il suo un centinaio di ciclisti soberano a prender il cimbrino e — a quanto pare — non in fare il buon Sire; napolo, impazientibile, spirito. Parlo, alle frutta, auspici ai futuri trionfi della concordia; il presidente del V. C. P. brevi alla espirabile di Roma: Sorra — per i colleghi la circolazione — dice il benvenuto agli ospiti. Mentre loro recite piene sapientissimi senetti sonetti e tra gli evviva a Roma ed a Napoli, la risposta si solcino.

Alle sei, più di centocinquanta ciclisti erano alla pista Tenni, ove assistettero a uno spettacolo degno dei premi straordinari del genere; alle otto, in alta intermissibile, a mossero e per il viale Parioli giunsero a piazza Mollo. In ogni caso e commovente vedere, davvero, Roma — sia pure — ad ogni nore e mezzo, levare le mense dopo aver inviato e nuovi applausi, si riprese la via di Roma. Al Popolo si sciolsero il cortes.

Precedevano varii corri ciclistici artisticamente adobbati, altri sulla fra essi una formata da tre bicilette trasformate da un cavallo; sui dinanzi del carro, sopra un cavallino trapezzate, leggevasi: V. C. C. P. - *Impetus* — e dietro *Corpo* Sembrava che un cavallino scavezzasse cadesse, in gran parte con le macchine addobbate ed illuminate.

Fra due fate ale di popolo plaudente a Napoli, a Roma, a Vito Pardo, sfilò il corteo maschile dinanzi alla sede del Corso, via Nazionale, via Cavour, si ritirò alla porta Tenni *senza che un solo incidente funestasse* la festa: fecero che ritornarà fuorsa fra i fasti del ciclismo romano.

Nella pista Tenni si correranno stamane più volte innanzi al Giurì il quale giudicherà i premi nei seguenti stessi:

Gruppi ciclistici 1. premio artistico d'oro — Triplotta con stanza della Velocipedistica romana stanti - De Gregorio Salvatori).

Intanto s'abbiano, col ritrovato salute, un arrivederci che cresca presenza di altre e non lontane visite da parte del medesimo libero della libera Roma.

B. Argo

Il congresso ciclistico di tutti i Touring- Club d'Europa avrà luogo il 23, 24 e 25 luglio ad Amsterdam e sarà presieduto a Bruxelles il 27.

Corse ciclistiche in Baviera.

(Servizio speciale Prop. Rom.)

Monaco, 18, ore 19.15. — Quest'oggi hanno avuto luogo, a Starlach, le corse internazionali ciclistiche, delle quali la più importante era quella per *tandems*.

Vinsero il gran premio Pasini e Tomaselli.

Manini.

Dalla provincia romana

Collegio di Velletri.

(Servizio speciale Prop. Rom.)

Velletri, 18, ore 15.10 — Quest'oggi ebbe luogo l'annunziata riunione elettorale, tra gli amici del comitato provinciale.

Intervennero i nostri consiglieri provinciali cav. Maggi pel mand. di Cori, comm. Tommassi per Segni, cav. Scotti per Valmontone, il conte Ludini, consigliere prov. di Velletri, e molti amici dell'altra zona, alla quale intervennero moltissimi sindaci del collegio.

Erano rappresentate altresì alcune Associazioni operaie dei paesi vicini.

Il conte Latini diede lettura di una lettera-programma indirizzata dal comm. Giacinto Frascara, a quale fece buona impressione.

Dopo una breve discussione, alla quale presero parte i signori Teofilo Tenti, Quaranta e Felici, fu proposto un ordine del giorno di questi ultimi, che è simile a Norma, così concepito:

Il Comitato provvisorio, presa cognizione della lettera-programma del sig. Giacinto Frascara, la sola che sia pervenuta al Comitato stesso, riferentesi all'ordine del giorno adottato il 15 corrente, indice una pubblica assemblea pel 15 agosto ad assumere il Comitato definitivo, che designerà il candidato per la prossima elezione politica del Collegio.

Quest'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

CRONACA di ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30°,8 — minimo 20°,1.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi ad una cinquantina di persone.

— Il Papa ricevette in particolare udienza l'abate Pirovo, uno dei promotori del comitato per le feste del giubileo Eucaristico del Pontefice.

Arrivi e partenze. — Per Napoli è partito l'on. De Bernardis.

I lavori del rialzo di ginnistica. — Per l'interessamento presso dal Ministero dei lavori pubblici, e che è sperato sarà favorevole, verrà aperto al Palazzo di ginnistica un nuovo cantiere. In esso verranno occupati quaranta scalpellini, oltre i conti che già vi si trovano.

Si assicura altresì che l'impresa costruttrice per sviluppare maggiormente il lavoro ed impiegarvi sì primi del venturo settembre quattrocento operai scalpellini, abbia fatto acquisto di una proprietà che fornisce il travertino, *si è assicurata* il prodotto delle cave del Barco, della proprietà della ditta Lazzaro-Allegri, in modo che tutto fornirà subito metri cubi all'interno di pietra travertino.

Ai Monte di Pietà. — La Commissione amministratrice del Monte di Pietà ha concesso un aumento di stipendio di L. 20 mensili agli impiegati delle ultime categorie.

E l'applicazione del nuovo organico?

Si bene: per vedere a chi ha maggiori bisogni ma non sarebbe stato assai meglio risolvere il tutto con la volta a rendere esecutivo il nuovo organico, che ha i mesi passati fu detto di essere applicato?

Simili provvedimenti frammentari, non risolvono le questioni, non argomentano un bel nulla.

Lavori ferroviari. — Il Consiglio di Stato in una sua recente adunanza ha dato il suo parere in una sua recente adunanza ha dato il suo parere in una sua recente adunanza ha dato il suo parere sopra un progetto dell'Adriatica relativo ai lavori di completamento del servizio merci nella stazione di Chiusi della linea Roma-Ancona.

Il progetto anzidetto delle strade ferrate ha cessato di una potere sopra un progetto delle Mediterranea per la sistemazione definitiva del ponte sul fiume Fiore al chil. 116.848,90 della linea Pisa con una spesa di lire 146.050.

All'Educatorio Buccelli. — L'altra sera all'Internato del Ministero Guardasoni e dell'Educatorio Buccelli, si solennizzarono l'anniversario della fondazione dell'Educatorio Guido Buccelli.

Alla simpatica festicciuola assistevano il comm. Ciglianti, il prof. Venuti, il cav. Pietro Pellegrini, e parecchie signore fra le quali le signore Rosselli Natoan e Virginia Marini.

Agli educandi era stato distribuito un paio di scarpe ciascuno per generosa elargizione delle signore Rosselli Natoan e Carelli, del ministro Giantarco e del cav. Ciglianti. Al medesimi intorno offerti dolci e frutta.

Il bambino Grillo e la bambina Falchetti pronunziarono graziosi discorsi di circostanza.

Riassumendo, una simpatica festicciuola che lasciò in tutti la più gradita impressione.

R. Università. — Nella Facoltà di Lettere ieri sono stati terminati anche gli esami di Laurea in filosofia.

Tre soli candidati hanno presentato ieri alla discussione: i signori Antonio Gemelli con un saggio intorno *G. C. Vanni nella storia della filosofia*, Giacomo Tauro che discusse la tesi *Mosaici nel sistema filosofico del Gugau* e Ginevra Bompiani, il quale ha esaminato i *Fatti morfici, anatomici e psichici in favore del monismo.*

Il resultato delle votazioni è stato abbastanza soddisfacente.

Laureati in giurisprudenza — Sono stati laureati in giurisprudenza il sig. Salvatore Farano Algeotto con 106 voti su 110, con una tesi sul difficile tema del " concetto dell'eccesso di potere nella giustizia amministrativa ,, nonchè il signor Antonio Di Lauro con 110 voti su 110. Egli ha trattato la tesi della " libertà amministrativa dei Comuni ,,.

Nella colonia tedesca. — Ieri sera nel giardino dell' Hôtel Victoria „ vi fu un banchietto d' addio al sig. O. Frommel, che da sei anni era in Roma quale pastore dell'Ambasciata germanica ed ora ritorna in patria per i suoi studi.

Alla cordiale riunione il dott. Fannen salutò con un bellissimo brindisi il Frommel in nome della Società artistica tedesca e altri brindisi seguirono in varie e in prosa.

Assistevano al banchetto i signori Fahrer von Feiher e Nefroth Steik dell'ambasciata, nonchè varie notabilità e signore della colonia tedesca in Roma.

Il Bollettino Bibliografico. — La biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele, di Roma col primo del prossimo gennaio 1898 riprenderà la pubblicazione del *Bollettino Bibliografico* delle opere moderne straniere; e, a tale effetto, ha stipulato tanto il contratto coi signori **M. Breschneider** e **W. Regenberg**, proprietari della libreria Loescher e Comp. di Roma.

Una copia del *Bollettino* sarà distribuita gratuitamente ai tutti le Biblioteche pubbliche governative del Regno.

Contro il domicilio coatto. — La Commissione nominata dai rappresentanti le associazioni radicali ed operaie di Roma, ha deliberato di approfittare delle vacanze parlamentari per tenere, in questo periodo di tempo, una serie di conferenze sul domicilio coatto allo scopo di preparare una pubblica e solenne dimostrazione di protesta contro il reazionario disegno di legge.

Questa sera cominciava la prima conferenza in forma privata il dott. Garale Camsio, **in via Monterone 32.**

Il professore L. Concetti, a riguardo dell'Acqua Minerale di Sangemini, ha scritto da Roma: « Preservivo volentieri la **Sangemini** come ottima acqua da tavola ed efficacissima nelle affezioni del tubo gastro-enterico e nella litiasi renale. Mi felicito per gli importanti miglioramenti introdotti nell'imbottigliatura della Sangemini con la sterilizzazione dei vetri e del turaccioli.

Il telefono di Fiumicino — Ci giungono alcuni reclami di cacciatori per l'assenza permanente, da molti giorni, dell'unico telefono che mantiene per comunicazione con quella borgata, riuscirà di grande utilità.

La tombola. — Ieri, alle 18 e 1/2, in piazza dell'Indipendenza, fu estratta una tombola di L. 3000 a beneficio dell'Istituto dei Ciechi in S. Alessio.

I premi erano così ripartiti: Quaterna lire 200 — Cinquina lire 400 — Prima tombola lire 2000 — Seconda tombola lire 600.

Furono estratti i numeri:

85 — 81 — 50 — 45 — **47** — 61 — 35 — 90
— 32 — 26 — 91 — 45 — 83 — 69 — 88 — 57
— 53 — 82 — 15 — 9 — 41 — 56 — 19 — 76
— 34 — 79 — 42 — 17 — 24 — 4 — 60 — 39
— 73 — 40 — 22 — 43 — 70 — **28** — **22**.

La quaterna (col N. 47) fu vinta dal marinaio Terranova Giuseppe, di anni 19, da Scoglietti (Siracusa).

La cinquina (col N. 57) dai facchini della Stazione di Termini, Giuseppe Mastrolanni e Salvatore Sortantello.

La prima tombola (col n. 52) da Vincenzo Di Giacomantonio, d'anni 20, commesso nel negozio di Almagià al Corso Vitt. Emanuele.

La seconda tombola (col n. 22) dal carbonaio Antonio Onofri, d'anni 17, e dalla lavandaia Maria Calcenara.

Le vincite verranno pagate questa mattina in via delle Tritone n. 96.

Contro l'accattonaggio — Come è noto da qualche tempo si è costituito in Roma uno speciale comitato per fondare un di sull'associazione contro l'accattonaggio.

Il comitato esecutivo era composto nel modo seguente: presidente on. duca Leopoldo Torlonia, vice-presidente il sig. Alfredo Comandini, economo cassiere Vittorio comm. Cantoni, segr. avv. Guido Cavalieri, vice-segr. sig. Baldis Girolamo; membri del comitato i sigg. detti avv. Edoardo Cassiani avvocato cav. Carlo, banchiere avv. Lucatelli, consigliere provinciale professore Giuseppe, Monfroni comm. Mario, Marucchi cav. avv. Cesare, Rossi cav. avv. cato Alberto.

Le stesse determinava che la Società si dovesse compiere di cento soci fondatori i quali avrebbero dovuto concorrere alla costituzione della medesima depositando per una data volta L. 10 per ciascuno.

La società eramai può dirsi costituita. Oltre i membri del comitato hanno aderito alla filantropica istituzione i sigg. Alfredo Comandini, Baccelli sen. Ettore, Bonasi conte Ale-dato, Ricestra dott. Pietro, Rossi cav. ing. Benimmino, Cavallini comm. Luigi, Cossi ing. Guido, Cerner cav. Luigi (Ditta Gondrand), Cagnoni Domenico, Quorate, Colonna don Prospero, Cagli cav. Benvenuto, Chavarino avv. cav. Carlo, Gilli comm. avv. Ernesto, conti, prof. Vito cav. Ernesto, Pitari cav. Francesco, Di S. Martino Valperga conte Ernesto, Di Giusi S. E. comandatore Francesco, Gallo comm. Giuseppe, Gatti e mm. Luigi, Mandolesi avv. Clemente, Menotti comm. Carlo, Muti-Bussi marchese Achille, Nast-Kolb Adolfo, Nathan, Ottavi comm. Prospero, Parenzo comm. avv. cav. Ettore, Pelli Fabi cav. Pasquale, Pesci cav. ing. Eugenio, Rosa M. D'Angrigi, Rospoli principe di Poggio Suasa, Sinco commendat. e Emilio, Segrè avv. Ciro, Sonnati dott. Pericles, Schumacher, Sonnati Tommasini comm. prof. Ilea, Tyszkiewicz contessa Giulia, Torlonia don Guido, Trompe- avv. Eugenio, Valli comm. Candido Villa comm. Domenico, Zeppi Ugo, Ilderfi comm. Ottorino, Malvano comm. Giacomo, Medici marchese Luigi.

A giorni l'associazione terrà la sua prima adunanza.

Imposte dirette — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Ripa, Ripetta, Colonna, Campo Marzio, Sant'Eustachio, Parte quarta, Trevi, Sant'Angelo, Monte, Borgo, Ponte, Parione, Regola, Sant'Eustachio

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese della baronessa **Gina Sobrer**

CAPITOLO I.

Sulla torre di Pisa

Uno scoppio di risa argentine partì come a razzo dal culmine della torre pendente di Pisa.

— Come! siete voi, viscontе?

— Sono io, Marchesa.

— Oh che pazzia!

E la signora accompagnava questa esclamazione con un nuovo scoppio di allegria accolto dal suo interlocutore con un certo imbarazzo.

— Ma che cosa fate qui, cugino?

— E... voi, cugina?

— Io?... io viaggio con la duchessa di Ross, la mia migliore amica.

Il visconte Emiliano d'Asselines, s'inchinava con grazia alla signora nominata, la quale stava vicina alla marchesa d'Orangea come persona indifferente ad un colloquio che non la riguarda.

— Ed io, sempre obbligato errante, attraverso solo, città e villaggi — rispose egli sospirando.

— Siete un fanciullo, Emiliano.

— Infatti sono uno sconvolto, ma voi non volete mutarmi, cugina.

— E che cosa dovrei fare?... è assurdo quello che mi dite! Non vedete che le vostre fanciullaggini possono compromettermi. Che cosa direbbero a Parigi se si sapesse che voi siete con me in Italia?

— Direbbero che sono sempre innamorato di voi.

— E' assurdo! Già a Parigi avete commesso molte imprudenze, e il vostro viaggio in Italia, proprio mentre io mi ci trovo, potrebbe essere malissimo interpretato. Suvvia, Emiliano, ritornate a Parigi, vi ne prego.

— Giammai! Sarebbe troppo ingenuo. Voglio seguire i vostri passi, come la vostra ombra stessa. Ho quasi perduto il senno per voi, voglio compire l'opera di perdizione, poichè mi ci trovo.

— Ma... è orribile...! Or ora ho riso vedendovi, siete con buffo in costeto costume di *touriste* inglese, che attraversa pedestremente le Alpi, che la vostra apparizione inattesa su questa torre, tanto lontana dal vostro circolo parigino, mi ha fatto dimenticare le vostre costanti follie.

" Ma vi prevengo, Emiliano: voi mi vedrete farvi gli occhiacci se non desisterete da una condotta che diverrà intollerabile.

— Vi ripeto, cugina, che voglio perdere completamente la testa, in questo viaggio che trovo delizioso, e vi confesso che la prospettiva mi seduce, poichè vi vedrò, parlerò con voi mentre a Parigi mi sentivo nei panni di un proscritto.

La marchesa, volgendosi bruscamente verso la compagna, esclamò allora:

— Editta, lasciamo subito Pisa; volete?

— Partiamo, Luciana.

E le due signore si mossero per lasciare la piattaforma della torre.

Il visconte le trattenne con un gesto supplichevole:

— Luciana, ancora una parola.

Esse guardarono il giovanotto con un'aria di impazienza, arrestandosi a malincuore, mentre già si accingevano a scendere la stretta scala a chiocciola.

— Prima di lasciarvi partire, vi ripeto ancora che siete stata crudele, ferocemente crudele; ma che, ciononostante, io vi amo alla follia.

Editta, con una punta di collera e d'impazienza, si volse verso l'amica dicendole:

— Dunque, ce ne andiamo? Non v'accorgete che folla di ammiratori che non cesserà di estasiarsi davanti alla vostra bellezza. Ma al primo allarme, mi troverete vicinissimo a voi, pronto a scattare come un leone.

Mentre egli parlava, la marchesa sorrideva, e la duchessa tranquillamente guardava: tutte e due pareva ascoltassero il visconte con benevolenza, come se un cambiamento si fosse operato in loro.

Il visitatore forestiero intanto, era ritornato sui suoi passi, e, per caso i suoi occhi si fissarono sulla duchessa di Ross, che supportò con superiorità questo sguardo: egli invece parve affascinato della sua strana bellezza, e come per non arrestarsi ad un'idea, si allontanò salendo al piano superiore, l'ultimo della torre.

Luciana non si avvide della manovra del nuovo venuto, dello sguardo che egli gettò all'amica e le tese la mano al cugino, dicendogli allegramente:

— Andiamo, Emiliano, visitiamo insieme questo torre, poi ci lasceremo qui stesso, e voi diventerete per noi....

— Un volgare sconosciuto, un indifferente qualunque — interruppe Emiliano, scuotendo la testa con amarezza. — Continuate, cugina.

Ella sorrise e ricominciò:

— Noi viaggiamo in Italia per divertimente, e prendiamo di rimanere sole durante tutto il viaggio. Non temete, non avremo bisogno di chiamare aiuto. La duchessa ed io conosciamo troppo bene le commedie umane per lasciarci ingannare dalle dissimulazioni dei loro personaggi.

— Ben detto cugina, Dopo?...

— Sono certa che più di una lieta sorpresa ci aspetta, e, ben inteso, senza che la nostra dignità di donne sia menomamente compromessa.

" Ci sono nella vita ricorse per le anime virtuose, e queste risorse si trovano nell'amicizia. Sono gioie franche, aperte, semplici, risultato di un insieme esente di scetticismo, e che riescono ad essere le più gustate perchè sono le più durevoli e ad un tempo le più penetranti.

" L'amore, è vero, è cosa divina, che dà sovente la vita, non dà sempre la felicità.

" Ora val meglio, per guidare il proprio cammino, guardare in faccia l'amore, apertamente, piuttosto che chiudere gli occhi al suo avvicinarsi, sotto l'influenza di un incantesimo.

— Oh! oh! siete sentimentale, graziosa cugina.

— La marchesa ha ragione, Asseline — fece Editta sorridendo — in Inghilterra si pensa così.

— Oh! è assolutamente poetico!

— Dite piuttosto che è realmente serio.

— Mentre in Francia!... non è la stessa cosa: non è vero duchessa?

— Dio mio... non lo so.

— Cosa volete!... è questione di temperamento.

Il visconte di Asselines è scattato, ed si ricorda chi ha davanti?

— Oh! duchessa!... — disse Emiliano sorridendo — se voi non foste la più bella donna di Inghilterra, come mia cugina è la più attraente creatura della Francia, vi direi che lo sdegno che rivelate non convicne alla vostra distinzione.

La marchesa abbozzò un sorriso e, stringendo la mano di Editta, mormorò:

— Così grazioso e così pazzo!

— Sapete, Luciana, che, dal momento in cui avete lasciato Parigi, non vi ho mai perduto di vista?

Essa guardò l'amica con grande stupore.

— Sapete — continuò egli — che io ho seguito i vostri passi, e che, malgrado il vostro istinto di femminile emancipazione, oravate entrambe sotto l'occhio vigile di un protettore, disposto a tutto, pronto a difendervi contro ogni profanazione?

La marchesa, quasi per ascoltare meglio il cugino, si adossò al parapetto del terrazzo, mentre la duchessa rimaneva all'imboccatura della scala, in atteggiamento contrariato.

— Voi avete lasciato Parigi di sera, in uno *Sleeping-car*; io comprai un volgarissimo vagone di prima, che sfuggì alla vostra attenzione; e viaggiavo così, piena la testa di idee dell'altro mondo. A Torino, scendeste all'albergo d'Inghilterra; un'ora dopo mi c'installavo io pure.

— Imprudente! — gridò la marchesa.

— Dite piuttosto indemonsito, cara cugina.

— Veramente....

Emiliano continuò con risolutezza:

— Vi facesto inscrivere, voi, Luciana, sotto il nome di signora Sphinxe...

Quest'ultima, stupefatta, guardò nuovamente l'amica, tentennando la testa.

— Senza dubbio à Sphinx, che volevate nominare — continuò egli sorridendo.

Ma ella alzò leggermente le spalle.

— E voi, duchessa di Ness, sotto il nome di signora Scott.

— Oh! io non sono per nulla stupita delle vostre investigazioni, visconte; dal momento che ci seguivate, niente vi poteva, nè doveva sfuggire — disse quest'ultima, con indifferenza mista ad un certo dispetto.

Emiliano, un poco sconcertato da queste parole, riprese, dopo poco, con accento sicuro:

— Torino non vi sorrideva, signore, giacchè dopo averlo percorso in lungo e in largo, in vettura, durante una mezza giornata, avendomi alle calcagna come un mastino...

— Naturalmente — interruppe Luciana sorridendo.

— Riprendete il treno l'ridomani stesso del vostro arrivo, e, senza arrestarvi a Genova, dove non manca di fare una sosta qualunque *touriste* scrupolose, proseguite sino a Pisa...

— Il che vi offrì il destro d'incontrarvi sulla cima di quella torre!

— Lagnatevi, se ne avete il coraggio, cugino. E l'amica soggiunse ironicamente:

— Al nostro passaggio perfetto, dovevate fare dei segni telegrafici, dal vostro posto di osservazione, visconte; forse ci saremmo fermate.

— senza dubbio — disse Luciana con aria furba.

— Signore, avete torto di schierzare. Genova è stupenda, e voi dovete visitarla al ritorno: ve lo consiglio.

— Grazie, Emiliano.

— Sempre ironica!... Voi siete dunque all'Hotel Nettuno; ci sono lo stesso...

— Ben inteso, e sotto il nome di visconte di...

— No, no, signore mio, non abbiate timore; ho dato il nome di Paolo Parisiaa.

— Nome originale!

— Come me, non è vero? Quello della signora Sphainx e della signora Scott, figurano a lato del mio.

— Schiarimenti perfettamente esatti. Ma, stando in guardia, cugino: vi dovessero prendere per un poliziotto!...

In questo momento, un visitatore apparve all'entrata della galleria.

Emiliano tacque, e il nuovo venuto, dopo aver attraversato il gruppo, accennando un leggiero saluto, si mise ad osservare il panorama verso i monti Pisani, con grande indifferenza, girando la posizione in maniera che in breve si trovò nascosto agli occhi di tutti.

Il giovane parigino riprese dolcemente:

— Tuttavia, non scntendomi di continuare in questa riserva, che giudicavo completamente assurda e ridicola, data la 1 ntanana da Parigi, decisi di presentarmi a voi, sul terrazzo di questa torre, che non potevate fare a meno di visitare. pensavo, credo non a torto, che la mia costanza nell'amarvi, Luciana, o a seguirvi dovunque, finirebbe per toccarvi il cuore.

" Ohimè!... sono deslato... una tonga essenzialmente è dirvi, malgrado la duchessa severa ed attraente, malgrado voi stessa, ribelle si, ma adorabile, che io andrò dove voi andrete, seguendovi cogli occhi come il pastore caldeo seguiva la stella. Non voglio tuttavia contrariarvi: non mi vedrete più in Italia.

" Resterò nascosto tra le quinte, mentre voi sulla scena, raccoglierete gli applausi di quella folla di ammiratori che non cesserà di estasiarsi davanti alla vostra bellezza. Ma al primo allarme, mi troverete vicinissimo a voi, pronto a scattare come un leone.

— Ne, è affare di sentimento, — replicò la bella Inglese — due cuori sognono, senza poter lo forzare, il destino che loro è assegnato.

— E intanto si *flirta* durante la strada.

— Non ridete d'Asseline: il *flirt* è solo la penetrazione del sentimento, la sicurezza, o meglio il mezzo di conoscere maggiormente, quello a quella che colpisce la nostra immaginazione

— Ma, Dio mio, è quello che lo domando a mia cugina, — interruppe egli con impeto — *flirtiamo*, sì, flirtiamo, sono qui per questo.

— Non siamo in Inghilterra, amico mio, e la rimpiango, ve lo assicuro — scattò la marchesa — D'altra parte, ci conosciamo abbastanza, per poter fare a meno di questo sistema inglese.

— Che non è, dopo tutto, garantito, checchè ne dica la duchessa.

— Oh! signore, ciascuno conosce il valore del proprio sistema.

— Sicuro. Mia cugina, per esempio, sa che è preferibile andare fino in fondo, alla francese.

— Con un salvarondotto, però, — replicò questa, facendo mostra d'incamminarsi

— Dato da voi solamente — Poi, dopo una breve nausa — Ma, signore mio, non voglio importunarvi troppo: volete che visitiamo la torre?

— Credo che oramai tutto è veduto.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, spiegazione pubblicata settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 9.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 66, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - la più da convenirsi. - Conto di ringraziamento, di cinque linee, L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole cose* L. 75. - *2. pagina* cent. 75. - *4. pagina* (3 colonne) cent. 50.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
I manoscritti non si restituiscono
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTI Bronzo e GIANO e PINACOTECA. Aperti (chiusi) dalle 10 alle 15.
Scala Regia: (al S. p. di Bronzo). O Via Santa Maria delle Grazie: STUDIO DEL B. Parrocchi ab.
Id. STUDIO DEL B. Parrocchi ab.
10 alle 14. Ingresso LIBERO dalle 8½. Permesso via Segretaria 8)
CUPOLA SORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Pope St Caso, Salle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 28: 12 alle 14.
Chiesa di S. Angelo: Sergente Div. Militare: 9-11 12-14.
Colosseo e Acquedotti: Ingresso dalla Chiesa: fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO: entro la Chiesa: via Appia Antica: dalle 7 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via della stesso nome: dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile settimanalmente dalle 9 alle 15 di ogni lunedì: dalle 10 alle 15

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 11 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via della Fondamenta di S. Pietro, Braccio del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 1.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alle Flaminia: dalle 9 alle 13.
Id. ANTICHITA' alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palazzo e Piazza del Campidoglio: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Ghetto: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 27: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Pa S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Carte da parati

Fondi unitì, vellutati, cornicioni, rononi, angoli, fascioni, legni, marmi, zoccoli, berceaux, paesaggi, trasparenti, e figure allegoriche.

Merce pronta

Invio Campioni gratis — Spedizione immediata.
Sconto ai rivenditori e consumatori.

A. MILANI E C.
ROMA - Piazza S. Eustachio N. 50 - ROMA

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,06	8,35	13,30	17.—	—	—
Pisa	8.—	8,35	14,40	20,50	21,15	—	—
Torino	8.—	8,35	14,40	20,50	21,15	—	—
Milano	8.—	8,35	14,40	20,50	21,15	—	—
Foligno-Ancona	7,10	12.—	19,5	22,30	2,45	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	21,50	—	—
Terni-Arezzo	—	—	11,45	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	8,35	—	11,40	14,40	17,2	20,50	21,25
Frascati	8,35	10.—	12,20	15.—	17,30	19.—	—
Assisi-Arezzo	7.—	7,25	9,3	12,5	16,30	17,45	—
Monte-Albano, (a)	5,40	8,24	12,22	18,26	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,4	12,58	17,20	21,—	—	—	—
Rocca Giovine-Sulmona	7.—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	—	—	13,30	18,1	20,30	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,32	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,32	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,32	23,30
Ancona-Foligno	5,40	—	—	14,40	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,20	13,10	—	19,10	21,45	23,30	—
Arezzano-Tivoli	—	—	—	14,10	—	22,30	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,30	—
Civitavecchia	7,5	10.—	10,20	16.—	18,40	22,32	23,30
Frascati	7.—	9,5	12,40	17,20	21,—	—	23,30
Nettuno-Assisi	9,5	7,30	9,50	13.—	19,15	23,12	21,35
Albano-Velletri	7,5	8,30	9,4	13.—	20,45	—	20,45
Terracina-Velletri	7,10	9,50	—	15,50	19,35	—	—
Rocca Giovine-Sul.	7,4	—	16,24	—	—	11,34	—

(a) Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,10	7,50	9,21	10,52	13,50	16,10	18,18
Ponte s.	6,36	7,18	8,56	10,2	11,33	14,23	17,20	19,18
Tivoli a.	7,15	7,50	9,35	10,40	12,45	17,3	18,7	20,4
Tivoli p.	5,46	7,36	8,19	9,54	11,21	15,06	17,31	19,21
Lucus p.	6,29	8,—	8,43	10,18	11,45	15,30	17,55	19,45
Roma a.	7,—	8,30	9,17	10,47	12,4	17,41	19,26	20,2

Senza fatica

e quasi istantaneamente potete ottenere sulle

CALZATURE COLORATE

un magnifico

Lucido brillante

Inverdisce ed impermeabilizza

Pasta Dandy

Specialità dell'antica Casa Whittemore di Boston (America)

Da molti imitata, da nessuno eguagliata.

Amorbidisce la pelle, la preserva dalle screpolature. Non altera i colori, non inaridisce gli abiti.
Una scatola grande franca contro cartol. vaglia di L. 2.
G. Ceribelli e C., Milano.

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di metri *50*. L. 57.85 | *200*. L. 91.45 | *400*. L. 78.25 | *800*. L. 91.70
Insonorizzano garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni.
Listini gratis | *DALLE MOLLE & C.* | Listini gratis
Fornitori delle Stato e dalla Ferrovia

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di conseguirla alla posta.

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE 13 *Luglio 1894 — Reg. Att. vol. 71, N. 26.*

Per: **Perfezionamenti nel processo per l'estrazione e preparazione delle fibre di Rhea e d'altre erbe vegetali fibrose.**

Sigg. Henry Cecil **Fellowes**, a Londra, William Robert **Crozier**, a Londra e Henry **Ferguson** a Leytonstone, Contea di Essex (Inghilterra).

D'inventori sono disposti a vendere la loro privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
G. Via Due Macelli — Roma

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Centro 312-13 — **Della Ditta F.lli GONDRAND** — ROMA Centro 312-13

Questi forgoni **per la loro ampiezza** per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, consegnano comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da appositi personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per Cto

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

VENDESI CASA in amena collina pisana, di 7 quarti, di cui uno ammobiliato, con 7 stanzi di terreno annesso, prossimità ferrovia. Rivolgersi Raimondo Reali Pisa. 265

LIRE 200.000 si danno a mutuo fruttifero per tempo ipoteca su fondi urbani in Roma. Non si tratta con mediatori. Per schiarimenti rivolgersi al R. Notaio Altarocca piazza Cancelleria Roma. 266

NETTUNO Ottimo affare vendesi casa recente costruzione, ottima rendita annua lire 1440 prezzo Lire 15000 pagamenti da convenirsi anche a condizioni favorevoli. Esclusi mediatori dirigersi Nettuno sig. Leone Ascarelli

D'AFFITTARSI

PER TINTORIA o per altro genere di laboratorio e magazzeno affittasi vasti locali terreni in via Cremona N. 60 e 61, con vasconi ed acqua perenne. Rivolgersi al portiere N. 61. 269

VIA URBANA 94 piano 1. interno, Due camere, cucina, acqua marcia, vasche per lavare. Da subito lire 20 mensili, al N. 37 bottega con vetrina completa retrocamera, cucina, acqua marcia, per lire 30. Le chiavi al 24 p. p. 270

VASTI LOCALI e terreno annesso adattissimi per uso di industriale, magazzini, scuderie, ecc. al viale della Regina fuori Porta Pia. Rivolgersi: Poggi, viale Regina, Villa Carcano. 261

VIA TRE CANNELLE 7 primo piano, molto adatto per studio, composto di sei camere, cucina, stanza per studio, compreso sotto camere cucina, acqua marcia, gas scale portiere Pigione mite. Rivolgersi al Portiere. 251

PIAZZALE DI P. PIA casa 14 palazzo signorile, esposizione meridionale divisi appartamenti da 4 a 5 camere e cucina. 272

VIA GOITO N. 46 p. p. affittasi subito a famiglia signorile, appartamento, tre camere, gabinetto, cucina con due balconi, cantina, possibilità lavanda asciugatura, per mensili L. 70. 279

VIA MARFORIO 57 presso Foro Romano, otto camere, cucina acqua marcia, doppia, soffitte, terrazze, cantine, vasche per lavare. Dirigersi via Cremona N. 44 piano 1. 259

Stabilimento di POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ronn e Spingo, Offenbach sul Cuore Ditta E. Magnani — Tachiotti Burger Wirth, Lipsia

EX SOTT'UFFICIALE delle guardie carcerarie in pensione con i migliori requisiti cerca posto di portiere sorvegliante, o custode. Prende in affitto pubblicità del " Popolo Romano ". (Ric)

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare compreso il francese. Dirigersi Coppelle 72 p. ultimo.

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati ed referenze cercano posizione presso persona possidente portiere. Rivolgersi via Sipotta 180 Lorenzo Malinetti.

SIGNORE IMPIEGATO stabilito Roma ottime referenze offresi per sorvegliare qualunque stabile, o cassiere. Scrivere Ferno posta F. A.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover da lungo tempo di ritorno accompagnerebbe in Germania, o Austria, o Svizzera, o Francia, o Inghilterra, o Belgio, signore, signorine, bambini. Scrivere Ferno posta F. A.

SIGNORA in buona età, che può dare migliori referenze, si propone per donna di compagnia, guardarobiera in case nobili ed agiate. Si rechi nella casa Ferri di Roma. Condizioni convenientissime. Rivolgere avviso Ufficio Pubblicità del " Popolo Romano ", indicando indirizzo ed ora in cui si può presentare. 185

CERCASI signore sole che voglia cambiare mobilia e vasta, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le inteligitive rivolgersi al sacrio in via della Carrozze N. 69. (Ric)

D'AFFITTARSI

ELEGANTISSIMO appartamento mobiliato, composto con ingresso libero, piano primo, n°1 occellente, vista Lateranense, primi mobiliatori. Vi Via E Settembre N. 48.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
Il costa in tutto lo stato il del Regno

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Leggi Giorno ora quando il pare vostro. Una la cicero & C. 265